

→ **33 morti** e una lunga scia di agguati, intimidazioni e violenze. È il triste bilancio dell'anno  
→ **Il fallimento** dell'operazione-sicurezza di Alemanno. Chiti: «Misure efficaci dal Viminale»



Foto di Claudio Peri/Ansa

Il luogo del ferimento con l'indicazione dei bossoli ritrovati accanto a una fontanella in via dei Lucani a San Lorenzo

# Roma e un 2011 da dimenticare: ancora spari e sangue

All'alba di giovedì a San Lorenzo un pregiudicato siciliano è stato ferito alle gambe da tre colpi di pistola. «Nessuna agguato - dice la vittima - Ho discusso con alcuni extracomunitari e loro mi hanno sparato».

**MARZIO CENCIONI**

ROMA  
attualita@unita.it

Trentatré morti e una lunga scia di aggressioni, spari e violenze. Queste le cifre del 2011 che a Roma si chiude così come era iniziato: sotto i colpi di pistola. L'ultimo

agguato è della notte scorsa quando è stato gambizzato un siciliano 45enne con vari precedenti per droga. La sparatoria è avvenuta in uno dei quartieri più frequentati dalla movida romana e dagli studenti della Capitale. A San Lorenzo ogni sera centinaia di ragazzi si ritrovano nei locali e nelle discoteche che sorgono a due passi dalle stazioni Termini e Tiburtina. All'alba tre spari hanno squarciato il silenzio del mattino in via dei Lucani, a due passi da uno dei locali più frequentati della zona. Carmelo Fichera viene colpito alle gambe e trasportato al policlinico Umberto I, dove viene sotto-

posto a una serie di interventi chirurgici per estrarre i proiettili.

## LA VERSIONE DELLA VITTIMA

Interrogato dai carabinieri, l'uomo ha dato la sua versione dei fatti, smentendo di fatto l'ipotesi di un agguato. Secondo quanto raccontato ai militari, infatti, a esplodere i colpi sarebbero stati alcuni stranieri di colore che stavano danneggiando delle auto in sosta. Il pregiudicato avrebbe avuto una discussione con gli extracomunitari che, indispettiti, avrebbero aperto il fuoco colpendolo alle gambe. Dichiarazioni che troverebbero riscontro da

alcuni danni riscontrati nelle auto parcheggiate, ma che non convincono ancora gli inquirenti. Per questo i militari di via In Selci e quelli di piazza Dante stanno passando al setaccio l'appartamento dell'uomo e quelli di altri pregiudicati che potrebbero essere coinvolti in qualche modo nella vicenda.

Non sono collegati in alcun modo, invece, i 307 proiettili di diverse marche rinvenuti ieri accanto a un cassonetto dell'immondizia nel quartiere Alessandrino, dove dieci giorni fa i carabinieri scovarono un arsenale in un garage di un pregiudicato.

## PALLOTTOLE A RIPETIZIONE

Prima della gambizzazione di San Lorenzo era stato il quartiere di Tor Bella Monaca, periferia est, teatro dell'ultimo agguato: due giorni prima di Natale un romano di 50 anni era stato raggiunto da due colpi di pistola e, se l'arma del killer non si fosse inceppata, Giacchino Aiano sarebbe stato il 34° morto ammazzato dall'inizio dell'anno. Sempre a dicembre, Marco Attini, romano di 38 anni, è stato colpito al cuore mentre era in auto con la fidanzata da due uomini a bordo di uno scooter, a Tor Vergata. Novembre «caldo» a Ostia: il 22 due pregiudicati restano vittime di due attentati a colpi di pistola sul litorale romano. L'episodio più grave dell'anno resta comunque quello del 5 luglio scorso quando, a Prati, si è consumato l'omicidio più eclatante: Flavio Simmi, 33 anni e titolare di un «Compro oro», è stato ucciso con sette colpi di pistola sparati da due killer in moto mentre usciva da un parcheggio con la sua auto nel ricco e borghese quartiere Prati.

Marco Miccoli, segretario romano del Pd, parla di «violenza senza controllo». Gli fa eco il presidente nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli. «Il problema sicurezza esiste - afferma - ed è seria la penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale ed economico». Il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti, chiede al ministro dell'Interno di adottare «misure efficaci» contro «un reale rischio di degrado, che va combattuto con ogni mezzo».

Anche gli ultimi giorni dell'anno, a Roma, sono segnati dal sangue, mentre si attende a breve il rinforzo di polizia e carabinieri previsto dal terzo «patto per Roma», che ormai così tanto sicura non sembra più. ♦